

“Carta blu” - Altra assurdità dell’UE: si ignora quanta disoccupazione qualificata e quanti morti sul lavoro abbiamo in Europa



“E’ un'altra assurda iniziativa dell'Unione europea: introdurre la “carta blu” che favorirà l'ingresso di lavoratori immigrati, impropriamente definiti “altamente qualificati”. Si calcola circa venti milioni di persone nei prossimi venti anni, soprattutto in campo tecnologico e dell'ingegneria”. Lo dichiara Luca Romagnoli, europarlamentare e Segretario Nazionale del MS-Fiamma Tricolore, che in una nota da Strasburgo, dopo il voto sul rapporto Klamt, approvato dal Parlamento Europeo con 388 sì, 56 no, e 124

astensioni, relativo alla proposta di istituire una “blu card” per gli immigrati da paesi extra-europei, fa notare: “Secondo la relatrice del PPE, la tedesca Ewa Klamt, attrarre in Europa immigrati qualificati serve per far fronte agli scompensi del calo demografico (la carta avrà valore di permesso di residenza e lavoro temporaneo per tre anni, rinnovabile per altri due anni). E come definisce la relatrice - sottolinea l'eurodeputato di Fiamma Tricolore - il concetto “altamente qualificati”? : diploma di scuola superiore, almeno tre anni, o qualifica lavorativa specializzata, con almeno cinque anni di esperienza. Ma niente limite d'età!. Questa assurda iniziativa - rimarca Romagnoli - non solo rischia di strappare personale qualificato ai Paesi in via di sviluppo, ma ignora quanta disoccupazione qualificata abbiamo in Europa e quanti giusti timori abbiano i nostri giovani laureati e diplomati”. Così, tiene a far notare il leader di Fiamma Tricolore, “invece di favorirne l'avvio alla professione, potenziarne la capacità di studio e ricerca, invece che garantire un futuro di lavoro e qualificazione professionale - e in tal modo garantirla al ruolo della nostra Europa -, introduciamo un ulteriore fattore di dubbia concorrenza e indubbio sfruttamento di chi ha ancora meno. Il limite tra demenzialità e criminalità nell'agire umano é spesso labile. L'Unione - conclude Romagnoli - ne dà un altro esempio. Ho l'impressione che anche An e Lega abbiano votato a favore del provvedimento, o al massimo si siano astenuti”.

Non a caso proprio oggi il Centro studi di Unioncamere ha reso nota una stima secondo la quale sul mercato del lavoro italiano, nel 2008, mancano all'appello 42.000 laureati (di cui 12.000 nel solo comparto del lavoro dipendente) e almeno 88.000 fra diplomati tecnici e professionali. Circa i tre quarti di questo scompenso riguarda le lauree a indirizzo tecnico-scientifico (ingegneria, matematica, fisica, biologia, geologia, chimica, farmacia, agraria), proprio quelle più soggette a rischio “fuga di cervelli” all'estero, e spesso oltre oceano, in quanto tali giovani e meno giovani laureati sono spesso sotto-occupati o male utilizzati in patria, dopo aver conferito titoli di studio attraverso corsi di laurea tra i più selettivi e severi fra quelli esistenti nelle università in giro per il mondo. Come risponde l'Unione Europea a questa carenza nel mercato del lavoro? Favorire con la “carta blu” l'ingresso di lavoratori immigrati extra-UE, impropriamente definiti “altamente qualificati”, ma sicuramente potenziali “sottopagati” per surrogare, a discapito della qualità dei servizi e della produzione, le professionalità di alto livello esistenti nella vecchia Europa, culla di arti, cultura e scienze esportate da sempre nel resto del pianeta. E’ anche questo un segno della globalizzazione, mirante a favorire la quantità rispetto alla qualità (anche della vita), in nome di un utilitarismo sfrenato che intende la competitività misurata unicamente in termini di economia di scala e compressione dei costi, facendo passare in secondo piano vari livelli valoriali fra cui quelli del prodotto finito e della sicurezza del lavoro. Già, perché un paese come l'Italia in cui, ogni giorno, ci sono più di tre morti sul lavoro, quindi più di mille l'anno - e la tragedia della fine dell'anno scorso alla Tyssenkrupp di Torino ne è stata la crudele dimostrazione concreta, con il rinvio a giudizio qualche giorno fa sia delle persone fisiche sia delle persone giuridiche, fra cui l'Amministratore Delegato anche per omicidio volontario - non può vantarsi di essere fra i più civili e sviluppati: a Roma come a Strasburgo molti parlamentari hanno un distorto concetto del “progresso”, figlio della miopia nel vedere e intercettare i problemi prioritari.